

## Riceviamo e pubblichiamo



L'ALTRA FACCIA DEL CIBO

# Sprechi alimentari & Co: amici miei, vi racconto...

**M**i sono seduto nell'ultima fila della sala del Convegno in quel di Bergamo il 20 ottobre del 2016. Provenivo dalla "lontana" Alba (CN) per assistere a una "prima" sullo spreco alimentare, problematica che, fino a quel momento, mi aveva colpito anche per l'ampiezza delle sue implicazioni. La sistemazione defilata mi garantiva una panoramica ideale: relazioni sul palco e umori della platea, avrei colto tutto quanto. Una scelta strategica, da buon piemontese in trasferta.

Se può esistere un *dies natalis* della mia adesione alla causa, quella del 20 ottobre è certamente la "Data". La SIMeVeP invitava i veterinari del SSN a «*intraprendere campagne di sensibilizzazione volte alla riduzione dello spreco alimentare [...]*». Come succede a volte nella vita, un incontro, una frase, un'idea, ti rivelano che aspettavi proprio quell'incontro, quella frase, quell'idea, per ridefinire programmi di lavoro e di vita. Non poteva esistere un «*Cibo che non nutre nessuno*». Il prudente subalpino (io), con l'entusiasmo di chi ha ricevuto una rivelazione, tornò a casa con un mandato: divulgare la buona novella dell'antispreco alla "sua" gente.

Il risvolto etico-sociale ha impattato *in primis* sul mio interesse. Gli altri aspetti

(sanitario, ambientale, economico) sono emersi dopo, con lo studio e l'approfondimento.

Lezioncina *ex post*: non affidarsi esclusivamente al proprio punto di vista su questo tema, ma interagire con professionalità diverse e con approccio multifocale, pena la parzializzazione del problema e l'esclusione di intere fasce di target.

Da dove partire? Con chi parlare? Come sostenere il mandato? Direttore del Servizio ASL, direttore del Dipartimento, Settore Promozione della Salute, colleghi... bussando alla porta di tutti per ottenerne consenso, sostegno, collaborazione..., insomma, la ricerca di un semaforo verde per iniziare a parlare di una "cosa nuova" sì, ma non così lontana dagli ambiti professionali conosciuti. Bene, allora, via libera! Ma...«*non dimenticare il tuo lavoro!*». Giustissimo! Così avrei potuto lavorare anche sulle connessioni tra questa "cosa nuova" e la veterinaria pubblica.

Tra i primi contatti un'associazione di consumatori. Nel dicembre di quell'anno presentai una relazione nel corso di un evento per gli iscritti locali. Il titolo usato allora è divenuto quasi un marchio di fabbrica: "Non rifiutare il futuro!".

Da quel momento, grazie a un collega di lavoro<sup>1</sup>, la *task force* dello spreco in ASL raddoppiò: da 1 a 2 (!). Iniziammo un mini-*battage* informale e ruspante. Proponemmo momenti divulgativi gratuiti presso scuole, Comuni, associazioni culturali etc.. Con un tocco di romanticismo, riesumammo il metodo delle "cattedre ambulanti" nei nostri percorsi didattici itineranti. Chiamati a confrontarci con il pubblico anche in orario serale entrammo in competizione con televisione, riunioni di condominio, proloco, circoli, e... le dolci braccia di Morfeo.

Con messaggi semplici e "personalizzati", prevalenza dell'immagine sulla parola, brevità, interazione a volte quasi forzata con gli uditori, pressanti *feed back* e molta, molta autovalutazione critica (prima e soprattutto dopo gli incontri), imparammo a condurre in porto iniziative in vari contesti.

### Il format utilizzato

A una parte introduttiva di inquadramento generale, seguiva una serie di consigli pratici dal momento dell'acquisto alla gestione domestica degli alimenti. Una *tranche* era dedicata all'impatto ambientale di imballaggi e materiali di confezionamento. Abbiamo trattato di biodiversità, impronta ecologica, gas

serra - *climate change*, economia circolare, collegati ai sistemi produttivi. Impronta idrica ed ecologica andavano forte, mentre *family e doggy bag* suscitavano una certa resistenza culturale. Date di scadenza e TMC: perplessità in linea con il dato nazionale di riferimento (circa il 50% poco informati). La cucina degli avanzi faceva breccia negli *over "anta"*. Non mancavano, infine, i riferimenti all'attività delle Onlus impegnate nel recupero delle eccedenze ai fini di solidarietà sociale. Cibo come valore sociale e non come semplice *commodity* dunque, oltrepassando il paradigma del "produci-consuma-rifiuta". I materiali divulgativi cartacei e informatici di supporto provenivano da fonti istituzionali (EU, Ministero Salute, MiPAAF, ISPRA, Regione Piemonte - UBO etc.) per dare un segnale inequivocabile sull'importanza di consultare fonti attendibili.

### Le criticità

Una delle criticità riguarda la necessità di calibrare i messaggi sui destinatari. Non è precisamente la stessa cosa comunicare con una scolaresca piuttosto che con i "diversamente giovani" dell'Uni.tre. L'interattività è un indicatore importante per monitorare il livello di partecipazione; il fatto di riuscire a parlare a lungo senza essere interrotti non è necessariamente un buon segnale. Ricordo che in un'occasione il proiettore si bloccò prima di iniziare. Superata con una certa *nonchalance* l'irritazione iniziale, il collega e io attingemmo alla nostra riserva di empatia. Si era intorno a Carnevale e i partecipanti, molto simpaticamente, avevano portato le "bugie" (un pasticcino tradizionale) e il moscato per festeggiare. Ci sedemmo dunque tutti in circolo e, tra un dolce e una sorsata, la lezione sullo spreco divenne assolutamente informale, tipo chiacchierata tra amici. Fu, credo, uno degli incontri più riusciti. I messaggi *top down* non hanno sempre successo, la tecnologia può fallire, la comunicazione non verbale invece è sempre determinante.

Criticità 1. In linea teorica siamo tutti (o quasi) paladini dell'antispreco, e dimostriamo un discreto interesse - sempre teorico - per l'argomento..., ci manchereb-



be! Credo che nessuno resti indifferente di fronte all'enormità di alimenti prodotti e buttati ogni anno nel mondo. Quando però siamo chiamati a modificare qualche comportamento scorretto l'interesse, mediamente, cala. Ci saranno ragioni sociologiche e psicologiche a giustificare, e comunque l'interesse "reale" non sempre coincide con quello teorico.

Criticità 2. La consapevolezza. Credo che vi sia una certa sopravvalutazione dei propri comportamenti virtuosi in rapporto alla lotta allo spreco e una certa riottosità al cambiamento connota spesso le mappe mentali. Quale dunque la percezione del messaggio? E quale possibilità di azione sulla consapevolezza individuale?

Criticità 3. Lo scoraggiamento. Inevitabile quando si percepisce che si è lavorato moltissimo e si raccoglie quasi nulla. Apparentemente. La bontà di quello che si fa, solitamente, viene fuori con il tempo. La *task force* dell'ASL, infatti, si è arricchita di nuovi elementi, i contatti cominciano a creare nuove opportunità formative, la qualità della comunicazione migliora sulla base delle esperienze e dello studio. L'onda lunga e virtuosa del messaggio si trasmette, la "virulenza" della sua invasività è direttamente proporzionale all'entusiasmo impiegato.

### Il marketing sociale

Per "decifrare" gli effetti della nostra esperienza, guidarne la crescita e conferire a tutto questo un'identità, svilupperemo in ASL, tra il 2018 e 2019, un progetto di "marketing sociale" per la prevenzione dello spreco alimentare<sup>2</sup>.

Questa strategia motivazionale si dimostra particolarmente indicata, come risulta dalle linee guida dell'UNEP-FAO-WRAP<sup>3</sup>. Inizieremo perciò con la somministrazione di un questionario ai dipendenti dell'azienda sugli stili di vita, le scelte alimentari e, naturalmente, sulle abitudini più o meno virtuose in rapporto allo spreco. Dai dati ottenuti costruiremo azioni ponderate per riallineare alcuni comportamenti discordanti rispetto alle buone prassi universalmente note. Tuttavia, non lasceremo le nostre "cattedre ambulanti" a cui dobbiamo molto per averci allenati al contatto con il pubblico e alla gestione degli imprevisti. D'altra parte, sono convinto che, senza la testimonianza dell'impegno personale e della responsabilità individuale, anche i protocolli più studiati e perfetti non avrebbero successo. «*Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo*» diceva Gandhi e credo che aggiungere altro non sia davvero possibile.

### Alberto Cacciatore

Veterinario Dir.ssd Ispezione alimenti origine animale, ASL CN2 Alba-Bra.

<sup>1</sup> Maurizio Piumatti - Veterinario Dir.ssd Ispezione alimenti origine animale ASL CN2 Alba-Bra.

<sup>2</sup> Progetto in collaborazione ASL CN2 - ASL TO3 (Dors).

<sup>3</sup> "Prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari a livello aziendale e domestico" - Linee guida (traduzione Regione Piemonte-Valle d'Aosta. "Una Buona Occasione" - Associazione Cinemambiente).